

II Domenica di Quaresima
Visita pastorale (Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro)
CELEBRAZIONE S. MESSA – OMELIA
Comunità Pastorale “Cenacolo”
Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo – S. Lucia
S. Agnese Vergine e Martire - Pentecoste
Milano, 4-5 marzo 2023

Lo stupore, le domande, la gloria

1. La visita pastorale

Occasione per esprimere la sollecitudine del Vescovo: voi mi siete cari

Occasione per riconoscere l'appartenenza di ogni realtà ecclesiale alla Chiesa locale e universale.

La grazia, la fierezza, la responsabilità di fare parte della Chiesa di Milano: edificare la comunione e la pastorale di insieme con il carisma di Rosmini, carità spirituale, culturale, materiale

La grazia e la responsabilità di essere nella Chiesa cattolica che offre e riceve i “doni delle genti”

Occasione per chiedere al Signore di illuminare i nostri passi con la sua parola (letture della seconda domenica di Quaresima, detta della Samaritana)

2. L'incontro impensato.

Non ci sono buoni rapporti tra i popoli. Si fanno la guerra. Si disprezzano. Si temono. Si ignorano. Non c'è niente da fare: così è stato, così sarà. *I Giudei non hanno rapporti con i Samaritani.*

A essere realisti non ci sono neppure buoni rapporti tra i vicini di casa. Si ignorano. Per un niente nascono litigi. Si osservano con diffidenza. Si danno fastidio gli uni gli altri.

Perciò lo stupore: *Tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?*

La parola semplice, la richiesta del passante che chiede un favore, diventa l'inizio di un dialogo che apre percorsi impensati, forse può cambiare una vita, scrivere una storia nuova.

Se siamo rassegnati a una abitudine all'indifferenza, se siamo inclini a temere lo sconosciuto piuttosto che a desiderare l'incontro, Gesù ci può insegnare la via semplice per cercare l'incontro. Chiedi un favore.

Se siamo indotti allo scetticismo a proposito delle possibilità della pace tra i popoli, se di fronte alle notizie di guerre ci lasciamo convincere in poco tempo che così è stato e così sarà, Gesù può indicarci una via verso l'incontro impensato, la riconciliazione necessaria e impossibile.

Nella storia tribolata delle persone e dei popoli Gesù semina lo stupore: è sorprendente come sono interessanti gli altri; è affascinante scoprire quali domande si portano dentro, quale sete di un'acqua viva abita nell'aridità delle vite che si incrociano.

3. Sono autorizzate le domande.

Nel quotidiano sembra abitare la banalità. Per sapere le cose basta premere un tasto. Un titolo basta. Centoquaranta caratteri dicono tutto quello che è importante sapere. Per conoscere una situazione basta una foto.

Quanto alle inquietudini che alimentano paure e tristezze, quanto agli spaventi e alla disperazione sembra che non ci sia altro da fare che abituarsi a convivere ad accettar e ad accettarsi.

L'incontro di Gesù con la samaritana rivela invece che sono autorizzate le domande, quelle serie, quelle per cui non basta una battuta. Donna samaritana, uomini e donne di questo tempo, sì potete fare domande: siamo destinati alla vita o alla morte? È possibile amare ed essere amati per vivere un amore fedele? Dove si può incontrare Dio?

Sono autorizzate le domande.

4. *Quale tesoro di gloria.*

Gesù è disponibile ad ascoltare, a prendere sul serio le domande, a rivelare quali ferite fanno sanguinare il cuore e quale amorevole franchezza può incoraggiare la conoscenza di sé e la speranza di una vita che si rinnova.

Nel dialogo con Gesù la donna samaritana sembra rivelare un certo disagio, come per difendersi dal leggere nella sua storia una vicenda troppo dolorosa, troppo imbarazzante. Passa da un argomento all'altro. È evasiva, come temendo che la sua più intima verità le riveli di essere una donna sbagliata, una storia in cui tutto è andato male.

La rivelazione di Dio che Gesù propone è invece la rivelazione della grazia di una intima guarigione, di una relazione con il Padre in spirito e verità, per riconoscere che in Gesù è offerta la salvezza attesa, il compimento delle promesse fatte ai padri.

Che si deve dunque pensare dell'umanità e del suo destino? Quali risposte sono offerte dalla visione che il mistero di Cristo rivela ai credenti?

La preghiera che Paolo condivide con i cristiani di Efeso e con noi può rispondere alle nostre domande.

L'offerta di Gesù fino alla morte ha realizzato la salvezza di tutti: non c'è nessun destino di morte che domina la storia dell'umanità, perché Dio *ha risuscitato Gesù dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli al di sopra di ogni principato e potenza, al di sopra di ogni forza e dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente, ma anche in quello futuro.*

Paolo invoca uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui: così l'umanità, cioè ciascuno di noi può comprendere la sua vocazione: siamo chiamati alla speranza, siamo chiamati a partecipare al *tesoro di gloria* che crediamo in lui.

La vita nuova, la via da percorrere è quindi illuminata dalla rivelazione di Gesù che interpreta in profondità la legge antica dei comandamenti perché la vita sia guidata alla parola di Dio: *la legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima.*